

SPAZIO FLESSIBILE (AULA 3.0)

ORIZZONTI DI RIFERIMENTO

SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE ICT E DAI LINGUAGGI DIGITALI PER SUPPORTARE NUOVI MODI DI INSEGNARE, APPRENDERE E VALUTARE. **2**

CREARE NUOVI SPAZI PER L'APPRENDIMENTO. **3**



In un suo intervento, Wilfred W. Fong ripercorre sinteticamente l'evoluzione che l'aula scolastica sta vivendo negli ultimi anni. L'aula di tipo tradizionale, dotata di cattedra, lavagna di ardesia e banchi disposti in file, ha progressivamente accolto al suo interno tecnologie di varia natura, che sono diventate il terzo elemento dell'interazione tra docenti e studenti.

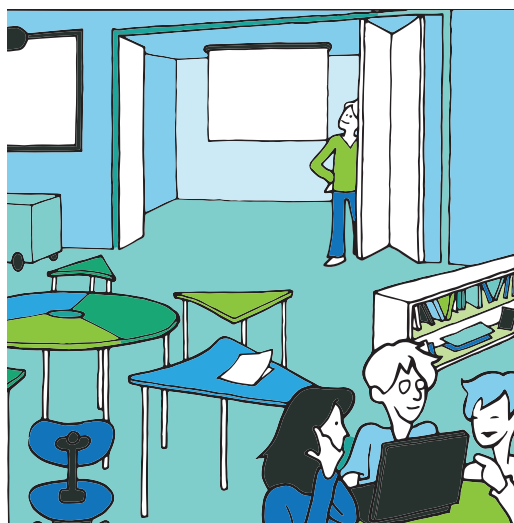
Oggi le aule più avanzate vanno oltre questa logica e includono anche l'utilizzo di device mobili che consentono il superamento della stessa dimensione fisica dell'aula e l'accesso ad ambienti di lavoro collocati nello spazio virtuale.

L'aula si dota di una sorta di "doppio" in cui si svolgono attività complementari e profondamente diverse da quelle di classe. È quella che si definisce «Aula 3.0», uno spazio che riconfigura la sua organizzazione in termini di apertura verso l'esterno, ma che modifica anche il suo assetto in senso propriamente fisico, tramite modifiche evidenti alla disposizione degli arredi. Il tutto per favorire una didattica innovativa, che privilegia approcci laboratoriali e collaborativi.

APPROFONDIMENTI

- Beate Weyland, *Fare scuola. Un corpo da reinventare*, Guerini Scientifica, Milano 2014.
- Giuseppe Campagnoli, *L'architettura della scuola. Un'idea per i luoghi della cultura e dell'apprendere*, Franco Angeli, Milano 2007.
- Giorgio Ponti, *La scuola intelligente*, Grafill, Palermo 2014.
- Mario Gennari, *Pedagogia degli ambienti educativi*, Armando Editore, Milano 1997.

SPAZIO FLESSIBILE (AULA 3.0)



una suggestione

Con l'inizio del nuovo anno scolastico, il Dirigente della scuola ha avviato, d'accordo con il Collegio, la sperimentazione di una nuova aula ispirata al concetto di «Aula 3.0». Si è quindi deciso di procedere al suo allestimento. Lo spazio individuato è l'ex laboratorio di informatica, decisamente più ampio di una classe tradizionale e inoltre già cablato per un uso adeguato degli strumenti tecnologici necessari e per organizzare in modo flessibile gli arredi. Alla base di questa scelta c'è la volontà di un gruppo di docenti di svolgere attività diversificate che permettano agli studenti di lavorare per gruppi e di affrontare compiti diversi durante lo svolgimento delle

lezioni. L'obiettivo è favorire una rielaborazione attiva e personale dei contenuti da parte dei giovani, sia nelle discipline letterarie sia in quelle scientifiche.

ATTORI / RUOLI

DIRIGENTE:

Coordina la progettazione della/e aula/e e supporta il cambiamento delle pratiche didattiche.

DOCENTE:

Contribuisce alla progettazione delle aule e individua le caratteristiche degli arredi e degli strumenti necessari. Implementa nuove pratiche didattiche.

PERSONALE ATA:

Evidenzia requisiti ed esigenze correlate alla manutenzione degli strumenti e degli arredi necessari.

RISORSE

TECNOLOGICHE:

Connessione wireless banda larga, dispositivi fissi e/o mobili, LIM, software e applicativi dedicati, periferiche.

INFRASTRUTTURALI:

Disponibilità di un ambiente da riconvertire o di due aule di minore dimensione da destinare alla creazione di un Aula 3.0. Arredi modulari e flessibili per consentire nel tempo eventuali riconfigurazioni degli spazi disponibili.

UMANE:

Coinvolgimento di un gruppo di docenti disponibili a "mettersi in gioco" e progettare e sviluppare pratiche didattiche innovative.

FINANZIARIE:

Fondi in misura variabile a seconda del tipo di dotazioni tecnologiche e strutturali necessarie e in base al tipo di spazio. Si tratta in sostanza di riconvertire ambienti esistenti o "unire" due aule confinanti per ottenere un ambiente più ampio di un'aula tradizionale e acquisire le strumentazioni necessarie per i nuovi setting.

perché cambiare

- Per superare una didattica orientata esclusivamente allo sviluppo di conoscenze e un modello di lezione solo frontale.
- Per favorire e supportare attività didattiche centrate sullo studente.
- Per sperimentare l'impatto di un setting e di arredi d'aula innovativi su piccola scala (un singolo ambiente) prima di estendere l'innovazione su scala più ampia.
- Per sviluppare pienamente le potenzialità delle tecnologie digitali creando un ambiente adeguato a supportare pratiche didattiche innovative.
- Per assecondare la creatività dei docenti e degli studenti grazie alla possibilità di creare situazioni didattiche diversificate.
- Per creare un primo esempio di ambiente di apprendimento moderno e flessibile senza dover progettare edifici/strutture nuove ma recuperando/ridefinendo l'utilizzo di ambienti già esistenti.

è bene sapere che...

La realizzazione di un'Aula 3.0 comporta una rivisitazione delle pratiche didattiche e delle attività tanto per il docente che per gli studenti. Il tipo di arredi e la progettazione dei setting saranno legati alle metodologie che verranno implementate nel nuovo ambiente.

Scheda Idea «Spazio flessibile (Aula 3.0)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.

SPAZIO FLESSIBILE (AULA 3.0)



Le idee di Avanguardie educative e la Buona Scuola

La legge n. 107 indica alle scuole numerosi obiettivi che possono essere inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa e che vanno a recepire ciò che gli istituti più innovativi avevano già implementato negli ultimi anni. Comparando gli obiettivi indicati dalla legge sulla *Buona Scuola* con le idee delle *Avanguardie educative*, notiamo che ad essi è possibile accostare tutte le idee del Movimento.

«Spazio flessibile (Aula 3.0)» è la risposta agli obiettivi:

- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.



Le idee di Avanguardie educative e il PNSD

Il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) è pilastro fondamentale della Buona Scuola ed è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Nel Piano sono individuabili diversi punti di contatto con le idee delle *Avanguardie educative*.

«Spazio flessibile (Aula 3.0)»
trova riscontro nelle Azioni del PNSD:

- **STRUMENTI**

- Azione #1 - Fibra per banda ultra-larga alla porta di ogni scuola;
- Azione #2 - Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan);
- Azione #4 - Ambienti per la didattica digitale integrata;
- Azione #7 - Piano per l'apprendimento pratico;
- Sinergie - Edilizia Scolastica Innovativa

- **COMPETENZE E CONTENUTI**

- Azione #14 - Un framework comune per le competenze digitali degli studenti;
- Azione #15 - Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate;
- Azione #22 - Standard minimi e interoperabilità degli ambienti online per la didattica;
- Azione #23 - Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici;
- Azione #24 - Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali.

- **FORMAZIONE**

- Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;
- Azione #26 - Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo;
- Azione #27 - Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica.